

Scarpette rosse e i 7 nani (2019)

Una moderna e brillante rivisitazione a cartoon di un grande classico delle storie per bambini.

Un film di Sungho Hong, Moo-Hyun Jang, Young Sik Uhm con Pio D'Antini, Amedeo Grieco, Claudia Nahum, Chloë Grace Moretz, Sam Claflin. Genere Animazione durata 92 minuti. Produzione USA 2019.

Le anime di sette principi arroganti finiscono nel corpo di sette nani. Biancaneve vivrà, insieme a loro, una nuova avventura.

Ilaria Ravarino - www.mymovies.it

Scritta e diretta da Sungho Hong, e animata dal veterano Disney Jin Kim, 'Red Shoes and the Seven Dwarfs' è una moderna e brillante rivisitazione a cartoon di un grande classico delle storie per bambini - il mito di Biancaneve - realizzata con un budget importante (20 milioni di euro) e una consapevolezza: comunque la si voglia raccontare, dal 1937 a oggi la principessa del cine-reame è una sola - Biancaneve.

Una veterana del cinema. Tra le principesse più amate dal grande schermo, la Biancaneve dei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm è arrivata in sala almeno 25 volte, e sempre in modo diverso.

Tra le sue prove più notevoli va ricordata senza dubbio la prima, del 1916, "Snow White" di James Searle Dawley: un film muto ispirato a una pièce teatrale in voga all'epoca, uscito il giorno di Natale, con la mitica Margherite Clarke nei panni della protagonista. Attrice molto amata negli Stati Uniti, Clarke fu il modello estetico che il giovane Disney volle applicare alla "sua" Biancaneve, quando ne ordinò la versione animata nel 1937: il famoso cartone è profondamente in debito con il film di Searle, da cui prende in prestito - oltre alle fattezze della protagonista - intere sequenze tra cui quelle, famosissime, con gli animali. Del 1951 è il primo film italiano su Biancaneve, la commedia di Paolo William Tamburella (nientemeno che il produttore, da Oscar, di "Sciuscià" di Vittorio De Sica) 'I sette nani alla riscossa'. Una revisione personale della storia, con la Biancaneve di Rossana Podestà prigioniera del Principe Nero, che Tamburella non fece in tempo a vedere in sala perché stroncato da un malore a soli 41 anni.

Del 1961 è il primo Biancaneve sonoro del cinema americano, l'avventuroso "Biancaneve e i tre comparì" di Walter Lang: l'atleta Carol Heiss è Biancaneve, Patricia Medina la strega cattiva, e il film passò alla storia come l'unica pellicola anni '60 del trio comico I Tre Marmittoni girata a colori. Una versione turca della fiaba approdò al cinema nel 1970, con "La meravigliosa favola di Biancaneve" di Ertem Göreç, mentre sempre dagli Stati Uniti sono arrivate le versioni hard-core "Biancaneve nella foresta nera", con Sigourney Weaver nei panni di una cattivissima matrigna, "Biancaneve" di Tarsem Singh, con Lily Collins soverchiata da una perfida Julia Roberts, e la più recente "Biancaneve e il Cacciatore" con Kristen Stewart e Charlize Theron.

Amata dai bambini, Biancaneve è una star di cartoni animati e fumetti da quando Disney, nel 1937, la trasformò nella sorella maggiore che tutti avrebbero voluto avere. Un mito che la casa di Topolino ha costruito con attenzione, trasformando immediatamente il cartone in fumetto già dalla fine dello stesso anno, e convertendo in "personaggio" uno dei nani più caratteristici del gruppo, Cucciolo, dal 1949 protagonista delle avventure di Topolino. Centrale anche in una serie di fumetti dal taglio adulto, "Chi ha paura delle fiabe?" di Alberto Breccia e Carlos Trillo, Biancaneve è tornata cartoon nel 2009, con "Biancaneve e gli 007 nani" della Lionsgate, sequel di "Cenerentola e gli 007 nani" e ardito crossover con Cappuccetto Rosso e Riccioli d'Oro.

Candida come la neve, pura e senza macchia, l'innocenza della principessa dei Grimm è stata più volte

messa alla prova dal cinema, che spesso e volentieri ha fatto di Biancaneve un'eroina del cinema erotico o estremo. Nel cinema a luci rosse è successo abbastanza spesso da sospettare un sottogenere - dai cartoon hard della tedesca Starlight Film ai pecorecci italiani "Biancaneve & Co." di Mario Bianchi o 'Biancaneve e i sette nani' di Franco Lo Cascio - anche se altre tipologie di "video" hanno giocato con il mito della principessa pura e bella: lo hanno fatto i Rammstein, nel video della canzone "Sonne", in cui Biancaneve schiavizza i nani per costringerli a procurarle della polvere dorata da sniffare, lo ha fatto Kaori Yuki nel manga "Ludwig", in cui Biancaneve è una donna crudele, disposta a sacrificare la vita dei nani, e a disporre liberamente del suo corpo, pur di salvarsi la vita.